



Just!
magazine

Dicembre 2008

USA:

Da Gennaio Bicycle
Commuter Act

Attualità

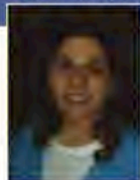
Un pacemaker nel
cervello contro il
dolore cronico

Libri

L'attualità di
Aldo Moro

BARACK OBAMA

L'UOMO DEL CAMBIAMENTO



MARCO LO RUSSO: ECCELLENZA D'ECCEZIONE

Chi è...

Fisarmonicista, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra e musicologo, annoverato nell'Annuario Italiano del Cinema e degli Audiovisivi per i suoi lavori compositivi per Rai e Mediaset, ha ottenuto e continua a ottenere consensi di pubblico, critica e gli apprezzamenti del Maestro Ennio Moricone. Già fisarmonicista del premio oscar Nicola Piovani, è estremamente edetico, amante delle sonorità mediterranee e contemporanee con interessi musicali che spaziano dal repertorio classico sino al tango argentino passando per contaminazioni jazzistiche.

L'incontro

Tuta, scarpe da ginnastica e tanta umiltà. Così ci accoglie il Maestro Marco Lo Russo, nello studio in cui le "sudate carte" sembrano quasi farla da padrone. Una stanza sicuramente non disordinata, ma vissuta, forse a testimoniare le ore dedicate alla sua passione: la musica e, in particolare, la fisarmonica.

Quali sono stati i tuoi ultimi lavori live?

Ultimamente sono stato impegnato nella rappresentazione della commedia musicale "Concha Bonita" di Nicola Piovani e Alfredo Arias. Per volontà del Maestro Piovani ero solista nell'orchestra Araucoeli: 26 date tra Roma e Napoli. La collaborazione con il compositore premio Oscar continua ormai da 5 anni.

Hai lavorato anche per la televisione?

Sì, tra gli ultimi anche i commenti sonori di "Linea Verde" per Rai Trade. Inoltre, tutti i martedì, mercoledì e giovedì alle 22.40 (in replica il sabato alle 17.45 e la domenica alle 17 e alle 23) suonano nel programma "Mediterraneo d'Europa 42 Punto 12", in cui ho una rubrica musicale curata da me, in onda su Sat 2000 (Sky, canale 801) e TeleLazio.

Parliamo adesso del tuo ultimo disco, "Ichnos". Cosa si può ascoltare?

"Ichnos" contiene 15 brani, curati insieme a Guido Felizzi. Violino e fisarmonica si sono misurati in rielaborazioni di musica d'autore e in composizioni inedite: io ho scritto "Vali" e "Solo Contigo", mentre Guido "Sandalia" e "Valzerino". Il lavoro è in distribuzione nazionale per Deltadischi.

Qual è il significato di "Ichnos"?

In primis, Ichnos è un termine greco che corrisponde all'italianoorma. È l'impronta che ognuno custodisce dentro di sé: i pensieri, le emozioni e le azioni. In secondo luogo, gli antichi greci chiamarono Ichnussa la Sardegna, un'isola a cui sia Guido che io siamo molto legati.

A quali sentimenti legghi la tua composizione musicale?

Tre anni fa ero in viaggio con Davide Riondino, da Bologna a Città di Castello. In quell'occasione, fu proprio lui a spronarmi nella canalizza-



zione di ogni genere di emozione attraverso l'arte. Non è semplice la composizione quando sono imitato, ma con il tempo ho imparato a trasportare in musica anche i sentimenti ostili. Al contrario, mi è sempre risultata naturale la tradizione musicale delle sensazioni positive. In questo momento, la musica è per me come un aeroporto, un luogo in cui convivono molte culture. E la musica ne rappresenta proprio il punto d'incontro, per esempio esaltando in un unico brano i vari modi, nel mondo, di suonare l'amore.

In che rapporto sei con Latina, la tua città d'origine?

"Ichnos" è stato presentato anche a Latina. Mi piace che la mia città mi apprezzi, ma quel che mi tiene legato a questo luogo sono soprattutto i miei affetti e i miei spazi.

Se fossi nominato assessore alla Cultura del Comune di Latina, quale sarebbe il tuo programma?

Non sono un politico e quindi non mi sono mai posto il problema. Certo, potrei dare una consulenza artistica. Innanzitutto, darei molto più spazio a quanto è presente sul territorio, cercando di valorizzare le arti in tutte le sue forme ed espressioni. Incoraggerei i pittori a dipingere i luoghi pontini e introdurrei nei locali libri e strumenti musicali. Sebbene sia un problema italiano, in questa città manca di vivacità e coordinamento. In sostanza, si creano delle realtà, che poi non riescono per mancanza di fondi o di stimoli. Eppure, a Latina sto conoscendo delle menti molto attive, come il pianista Roberto Prosseda, il bassista Pino Saracino e il dj Danilo Leonoro.

E cosa faresti per le scuole?

In primo luogo farei conoscere ai bambini altre culture e strumenti musicali, perché credo che i bambini vadano incuriositi. E poi darei spazio alla loro espressività. Molti insegnanti di Conservatorio dovrebbero far altro nella vita: la sensibilizzazione alla musica merita di passare attraverso persone dotate di vera passione.